

Workshop “Dalla vendetta alla riconciliazione: verso un’umanità possibile”

Venerdì 29 aprile 2016, 9.30-19.00

Aula Volpi, Università Roma Tre, via Milazzo 11b Roma

Organizzatori: Centro di Studi Umanista Salvatore Puledda e Accademia delle Scienze Umane e Sociali di Roma

Relatori confermati, abstract e biografie

Luz Jahnen

Il meccanismo della vendetta nella nostra coscienza

(il suo studio è fondamentale per il nostro futuro)

Nelle nostre coscienze elaboriamo, tra le altre, le nostre risposte a tutti i conflitti. Qui incontriamo il meccanismo della vendetta.

Come funziona questo meccanismo? Quando si mette in marcia? Si mette in marcia quando ci sentiamo feriti in qualcosa con cui ci identifichiamo. A partire dalle reazioni di rabbia fino ai freddi piani di vendetta e alla speranza di “giustizia”. Cercando in fondo un equilibrio perduto, l’essere umano (occidentale) applica ancora individualmente e socialmente questo repertorio ristretto ed erroneo della vendetta. Però nessun conflitto individuale o collettivo si può risolvere così.

Lo studio di questo meccanismo ci permette di aprire il cammino al suo superamento: cercare la pace interna, la comprensione e l’integrazione di fronte ai conflitti accaduti, come condizioni per una reale riconciliazione. Questa direzione coerente sarà il principio di una nuova cultura.

BIOGRAFIA

Luz Jahnen, nato nel 1960, è umanista, obiettore di coscienza e attivista nonviolento. È stato co-organizzatore della Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza nel 2009 e 2010.

Nel 2013-14 si è ritirato per studiare le radici della violenza umana: condivide i frutti di questo lavoro attraverso un seminario che ha già presentato in diversi paesi. Lo studio, dal titolo “Vendetta, violenza e riconciliazione”, è scaricabile gratuitamente da internet, oltre a diversi articoli ed interviste, tra le quali:

<http://www.pressenza.com/it/2015/06/intervista-sul-superamento-della-cultura-della-vendetta/>

Juan Espinosa

Il superamento della vendetta, un nuovo orizzonte spirituale.

Il desiderio di vendetta è uno dei pilastri dell’Occidente, con le sue conseguenze sociali, personali e storiche. Scopriremo che questa tendenza è più presente di quanto crediamo nella nostra società.

Tratteremo in primo luogo il contesto di valori e di credenze in cui cresce e si alimenta la vendetta: le credenze sulla morte e il concetto di essere umano; l’ipocrisia e il cinismo; il materialismo e il mito del denaro; il monoteismo, l’uniformità e l’intolleranza; la competitività, l’orgoglio, l’immagine di sé; il sentimento di colpa e l’accusa. Un contesto di valori umani molto povero in cui si nutre e prospera la vendetta.

In seguito scopriremo il meccanismo psicologico della vendetta con i suoi passi e le sue radici più profonde nei miti e nelle religioni.

E da ultimo presenteremo le risposte per il suo superamento. In un momento di crisi di valori in Occidente, apporteremo comprensione e vie d’uscita, allontanandoci dalle ingenuità. Non ci può

essere altra risposta che non sia spirituale: la riconciliazione, la nonviolenza ed un concetto spirituale della vita umana.

Inoltre si darà un punto di vista storicista che afferma che le società umane, con i loro progressi e le loro regressioni, mostrano uno sviluppo storico, una linea storica che va dal naturale all'umano, dal determinismo verso la libertà, dalla violenza alla nonviolenza, dalla vendetta alla riconciliazione. È un processo di umanizzazione e di costruzione dello spirito.

BIOGRAFIA

Juan Espinosa è nato a Guadalajara (Spagna) nel 1962. Padre di una ragazza, ha lavorato come informatico e meccanico frigorista.

Nel 1982 si unisce al Movimento Umanista, partecipando attivamente nel Partito Umanista, nel Centro di Studi Umanisti e in associazioni affini quali "Cittadini del Mondo" e nella Fondazione Pangea España, in cui contribuisce allo studio e all'elaborazione della serie documentaristica "Fari dell'Umanità" in collaborazione con università ed istituzioni della conoscenza di diversi paesi.

Nel 2005 si unisce al Messaggio di Silo, progredendo nell'approfondimento del proprio sviluppo spirituale, nell'impegno sociale e nel desiderio di comprensione del fenomeno mistico e storico, aspirazione che lo porta ad intraprendere diversi studi che saranno pubblicati negli anni seguenti.

Nel 2014 pubblica "Il cuore della mistica" (Edizioni León Alado, Madrid) che contiene sei studi monografici su diversi mistici della storia. Nel 2015 appare una seconda edizione ampliata. Sempre nel 2015 termina la redazione de "Il superamento della vendetta, un nuovo orizzonte spirituale", attualmente in fase di stampa.

Sta sviluppando nuovi studi sulla descrizione delle diverse vie di irruzione del Trascendente nella coscienza umana.

Attualmente è attivo nel Messaggio di Silo a Madrid e conduce i propri studi nel Parco di Studio e Riflessione di Toledo.

Stefano Tomelleri

Ressentiment: riflessioni tra società e desiderio mimetico

Nella relazione si ricostruisce la tradizione delle scienze umane e sociali che hanno attribuito al risentimento il valore di categoria scientifica utile per comprendere i conflitti e le trasformazioni sociali in corso nella modernità e nella tarda-modernità. Il principale contributo di Friedrich Nietzsche allo studio del risentimento moderno è interpretato in relazione alle analisi fenomenologiche di Max Scheler, alle successive teorie del conflitto di classe del sociologo Thomas Marshall e alle ricerche sul desiderio mimetico e relazionale di René Girard.

Il risentimento è un'esperienza affettiva, un desiderio di vendetta inappagato, che gli attori sociali sperimentano quando un agente esterno nega a loro le opportunità o le risorse di valore (incluso lo status), che essi considerano socialmente accessibili. Non riconducibile a un fenomeno psichico meramente intra-individuale, il risentimento è un'emozione sociale contrassegnata da peculiari dinamiche relazionali, storicamente e culturalmente situate. Questo sentimento riguarda simultaneamente le strutture e le relazioni nelle quali gli attori sociali sono ingaggiati. Nella società contemporanea l'eguaglianza proclamata sul piano dei valori contrasta con le disuguaglianze sul piano delle differenze di potere e di accesso alle risorse materiali. Questo divario genera una tensione sempre maggiore tra desideri egualitari, tra loro fittamente concorrenziali, e le disuguaglianze sociali strutturali crescenti. Le persone hanno ampie possibilità di scelta, ma sono tendenzialmente incapaci di promuovere le condizioni di uguaglianza di opportunità che sono necessarie alla loro concreta realizzazione. Un desiderio sempre più ambizioso e mimetico si scontra con una realtà competitiva e selettiva. Una conseguenza, è la diffusione del risentimento nella vita quotidiana.

BIOGRAFIA

Stefano Tomelleri è professore di Sociologia fenomeni collettivi presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo, dove è Presidente del corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e vicedirettore del centro di ricerca di Ateneo CYFE- Center for Young and Family Enterprise.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Ressentiment*. Michigan State University Press, Lansing, MI, USA; *Identità e gerarchia*, Carocci, 2009 e con Martino Doni, *Giochi sociologici*, Raffaello Cortina, 2012; *Sociologie del sacro*, Morcelliana, 2009.

Vito Correddu

Per una fenomenologia della vendetta: le credenze costitutive.

Lo scopo di questo contributo è quello di definire le costanti che sovrintendono alla vendetta al fine di ottenere una conoscenza più approfondita delle sue manifestazioni sul piano sociale e dall'altro creare un terreno fertile per un suo superamento sul piano personale.

L'esposizione cercherà di far emergere gli elementi che fungono da trasfondo per ogni azione vendicativa. A tal proposito prenderemo in considerazione i concetti di danno e offesa, i concetti di causa dell'offesa e colpa e i concetti di pena e sanzione, quest'ultimi intesi come continuità della vendetta mascherata da giustizia.

Si cercherà inoltre di esporre brevemente un'ipotesi che spieghi il funzionamento della vendetta intesa come "la credenza per la quale far soffrire l'altro compensa quello squilibrio cosmico che si è prodotto per l'ingiustizia che l'altro ha commesso".

Non si pretenderà di offrire certezze perché questo è un lusso concesso a chi non è implicato nel fenomeno.

BIOGRAFIA

Presidente del Centro Studi Umanista Salvatore Puledda (Roma) e rappresentante del Centro Mondiale di Studi Umanisti. Si è occupato dal 1998 al 2010 di progetti di creazione di Comunità Cooperative di base in Togo e Ghana. Ha contribuito a creare il coordinamento italiano antirazzista Stop Razzismo e con il CSU ha condotto studi sui fenomeni sociali e la religiosità. In questo ultimo periodo collabora con l'Agenzia di stampa Pressenza e si dedica ad una ricerca delle radici della vendetta nella società moderna. La sua attuale attività lavorativa è rivolta al mondo della disabilità mentale e motoria e svolge il ruolo di amministratore in una cooperativa sociale del terzo settore.

Luigi De Salvia

Vendetta e Riconciliazione: possibile contributo delle religioni

- La vendetta come risposta "naturale" ad un'ingiustizia subita od alla violazione della dignità personale
- Comprensione e perdono come risposta "mediata" all'offesa
- Precondizioni per la disponibilità al perdono
- Funzione liberante del perdono anche per la "vittima"
- Vendetta, punizione, perdono nell'esperienza religiosa personale e comunitaria
- Il riconoscimento reciproco tra le religioni come risorsa di riconciliazione locale e globale

BIOGRAFIA

Nato a San Severo (Foggia) nel 1948. Laureato in medicina e chirurgia, specializzato in Oftalmologia. Nel 2002 diploma in Cultura Teologica. Dal 2003 coinvolto in esperienze di dialogo interreligioso. Nel Febbraio 2007 eletto segretario generale della sezione italiana di *RELIGIONS FOR*

PEACE. Nel Novembre 2009 rieletto per un secondo biennio. Nel 2008 ha fondato con colleghi di varie tradizioni l'associazione *ASCOLTARE LE SOFFERENZE* per la cooperazione interreligiosa in medicina. Dal Febbraio 2010 è impegnato in un progetto per l'accoglienza delle specificità religiose e culturali nelle strutture sanitarie. Dal gennaio 2011 è docente presso il "Master di mediazione culturale e religiosa" istituito nell'ambito della facoltà di filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Nel novembre 2014 riconfermato Segretario Generale della sezione italiana di *RELIGIONS FOR PEACE*.

Stefano Cera

La filosofia ubuntu e la riconciliazione in Sudafrica

"Umuntu, ngumuntu, ngabantu" ("Una persona è una persona attraverso le altre persone"). Questo è il principio-cardine della filosofia ubuntu che è alla base del processo di riconciliazione in Sudafrica. Attraverso la visione di scene tratte dal film "In my country" parleremo delle Commissioni di Verità e Riconciliazione, che hanno reso possibile un grande risultato, dopo gli anni dell'apartheid.

BIOGRAFIA

Sono un formatore con un vera e propria "passione" per lo sviluppo personale e organizzativo e la gestione delle controversie, la negoziazione e la mediazione. Sono docente nei master: "Mediazione culturale e religiosa" (Univ. Pontificia Salesiana - Facoltà di Filosofia e ASUS - Accademia di Scienze Umane e Sociali). Sono Consigliere del Direttivo Regionale del Lazio di AIF (Ass. Italiana Formatori). Nella mia vita ho scritto cose, incontrato gente e parlato con tante persone. E da ognuna di loro ho imparato qualcosa...

Roberta Consilvio

La riconciliazione: un processo personale e sociale

Durante la giornata avrà luogo un laboratorio pratico in cui i partecipanti saranno invitati a fare diversi tipi di lavori (dall'immaginazione guidata alla lettura di brani, dalla visione di brevi video all'interscambio in piccoli gruppi), per attivare e approfondire la riflessione e l'esperienza interiore sul proprio percorso di riconciliazione. Vorremmo in questo modo dare la possibilità di integrare il pensare intorno ai diversi temi proposti nel workshop (vendetta, risentimento, riconciliazione, spiritualità, mediazione, interculturalità, dialogo interreligioso) con il sentire internamente che questi stessi temi riguardano l'esperienza quotidiana di ciascuno, proponendo non solo un atto di consapevolezza sul proprio vissuto ma allo stesso tempo un rivoluzionario e necessario tentativo di superamento della sofferenza personale e sociale che ne deriva.

BIOGRAFIA

Psicologa ed insegnante. Dal 1997 nel Movimento Umanista prima come attivista in un Centro di quartiere a Torino, poi come formatrice nei progetti di Appoggio Umano in Guinea-Conakry. Dal 2005 è membro del Centro Studi Umanista "Salvatore Puleda" di Roma, dove ha contribuito ad uno studio sulla religiosità nei fenomeni sociali attuali e sulla psicologia del Nuovo Umanesimo oltre a tenere seminari sul Metodo Strutturale Dinamico ed altri lavori di formazione personale. Negli ultimi anni ha iniziato un percorso di meditazione seguendo i passi della Disciplina Mentale così come elaborata da Silo, che considera un maestro e una guida. Si sforza di orientare la propria vita verso la coerenza e la compassione.